ANNO XIX
1938-XVI

VOCI FRATERNE

SETTEMBRE
NUM. 9



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

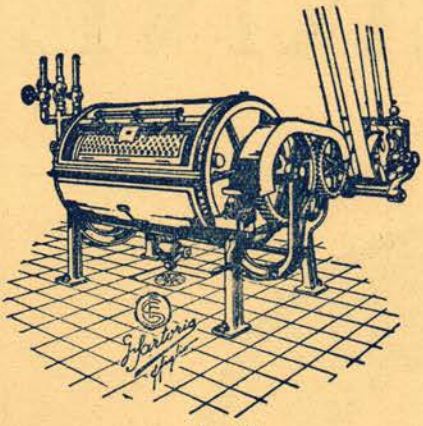
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi, 26 ::: Telefono 70-149

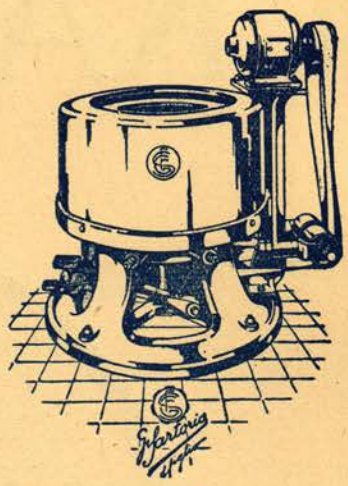
Filiale: ROMA 4/22 — Via Ardea, 18 — Telefono 74-787

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

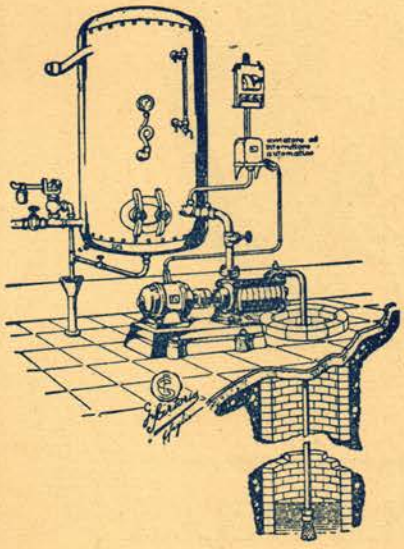


A. 281

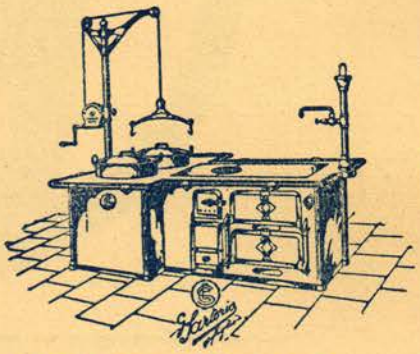
Apparecchi
per impianti
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

Anno XIX - N. 9 SETTEMBRE 1938 - XVI Spedizione in abbonamento postale

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Il Card. Giovanni Cagliero. — Dal Mediterraneo alle soglie del deserto (continuaz.) — *Dalle nostre Unioni:* Trevi - Treviglio - Busto Arsizio - Roma (Testaccio) - Torino (Valsalice) - Corigliano Otranto - Taormina - Varazze - Modena - Gualdo Tadino - Avigliana - Sondrio - Intra - Vercelli. — *Necrologio:* Ansaldi Giuseppe.

Il Card. Giovanni Cagliero

Una fulgida gloria italiana, un insonne operaio evangelico, pronto a tutte le battaglie, gli eroismi dell'apostolato; un vero pioniere, che propagò dovunque il regno del Signore, maturò in terra di Missione le più grandi conquiste, stampando un'orma profonda sul suo passaggio, è certamente la luminosa e poliedrica figura del Card. Giovanni Cagliero, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita.

Salesiano, Missionario, Diplomatico, Prelato, avverò la profezia, che Don Bosco aveva fatto a lui vivacissimo tra i birichini dell'Oratorio: « Uno di voi sarà fatto Vescovo »; e più tardi: « Tu, Cagliero, andrai lontano, lontano, lontano ».

Andò lontano nel tempo perchè visse 88 anni; lontano nello spazio perchè viaggiò mezzo mondo; lontano nella dignità perchè fu Vescovo e raggiunse la porpora.

Una pagina luminosa

densa di imprese audaci, di ardimenti inauditi, di lavoro instancabile, di ardente e fattivo entusiasmo per le missioni, ricca di successi, di vittorie e di frutti copiosi; una pagina che arricchisce la storia dell'umanità, incide nel tempo, vibra fuoco di fede e incendio di carità per le anime e incorona di luce purissima la fronte del grande Cardinale di Santa Romana Chiesa.

Ebbe i natali l'11 gennaio 1838 a Castelnuovo d'Asti, patria di Don Bosco.

Modesta l'origine, santa la madre, segni rivelatori fin dagli inizi.

Racconta egli stesso: « Quando avevo sei o sette anni andavo volentieri a sentire suonare l'organo; poi, ritornato a casa, prendevo tanti fiammiferi di legno, li allineavo sulla tavola e li battevo, illudendomi di battere anch'io la tastiera d'organo ».

Cagliero ebbe genio musicale che sviluppò con eccellenti produzioni. Il Verdi disse di lui che aveva grande fantasia e potenza creativa; il Perosi lo ammirava per la religiosità e ispirazione della sua musica.

Un altro ricordo: «Nel 1847 ero a Castelnuovo. A otto anni avevo già una... cattedrale! Avevo speso tre soldi e m'ero comperato tre campanellini di stagno; e quando morì Papa Gregorio XVI e udii suonare il transito alla parrocchia, corsi a casa e mi misi a suonare anch'io i miei campanellini ».

Alla scuola di Don Bosco.

Una fanciullezza vispa, fiorita nel sole e nell'aria pura dei campi e dei colli mon-

ferrini, arricchiti delle fragranze e delle grazie di una natura luminosa e pittoresca, vigilata dall'occhio amorevole di una madre virtuosa, esemplarmente cristiana.

Una giovinezza sana, vivacissima, gioconda, guidata e plasmata dallo sguardo, dal sorriso, dalla voce e dal cuore d'un maestro santo: Don Bosco.

Una giovinezza cementata nell'amore di Dio e del dovere, preparata nelle dure manovre della vita quotidiana e nelle prove costanti del sacrificio alle battaglie e vittorie del domani, che Don Bosco prevedeva e preannunciava.

Sacerdote modello, predicatore valente, maestro insigne, fu uno dei migliori collaboratori e braccio destro di Don Bosco nel governo della Pia Società, che prendeva il suo provvidenziale sviluppo, portando con nuove fondazioni di Case Salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice le desiderate tende in Italia e in Francia.

Fu il primo Vescovo di D. Bosco.

La consacrazione avvenne il 7 dicembre 1884 nel Santuario di Maria Ausiliatrice.

Una scena commovente incorniciò il sacro rito.

Don Bosco con la berretta in mano andò incontro al novello Vescovo e colle lacrime agli occhi tentò di baciargli la mano; ma questi, gettate le braccia al collo di chi per tanti anni gli aveva fatto da padre, lo abbracciò amorosamente; e solo dopo sfogata la prima piena di affetti Monsignor Cagliero cedette alle istanze del Santo e permise che gli baciasse il sacro anello. Don Bosco fu il primo a stamparvi un bacio, perchè Mons. Cagliero fino a quel punto aveva tenuto appositamente nascosta la mano tra le pieghe dell'abito.

Tempra e anima d'Apostolo.

Nel periodo che va dal 1885 al 1904, con grande abilità organizzatrice, con zelo invincibile, con geniali iniziative, dona energie, cuore, ingegno per potenziare ed allargare le nuove stazioni evangeliche e quella Missione che doveva darci una Patagonia cristiana e civile, degna di figurare fra le nazioni più progredite del vecchio e nuovo mondo.

Mons. Cagliero, osserva il suo biografo, sul campo delle Missioni fu comandante e soldato. Non disdegnò la trincea!

Visse le avventure, i rischi, le privazioni, gli stenti, le disdette, le speranze, i frutti del *missionario del campo*, del missionario cioè che, per rintracciare anche solo un'anima da salvare, attraversa le lande sabbiose e infuocate; scala le più aspre giogaie sfidando il gelo, la tormenta e l'uragano; s'avventura sui fiumi turbinosi e sulle correnti insidiose; cammina e soffre, lavora e prega, pronto ad accettare per il gregge, di cui sente i gemiti e le invocazioni, l'assalto selvaggio, le catene, la morte.

Aveva l'anima d'apostolo, infiammata dall'amore per le anime, attinto dal cuore d'un Santo. Nessuna forza riuscì a fermarlo.

Combattè e vinse!

Potè così condurre a Dio innumerevoli anime salvate, redente; offrire al mondo e alla civiltà una terra di selvaggi popolata di uomini.

Lembi di Patria trapiantata.

In questa gigantesca opera di redenzione, ebbe altamente a cuore le sorti dei nostri emigrati italiani in Argentina.

Echeggiava ancora forte e potente il monito di Don Bosco a lui e al primo drappello di missionari salesiani: « Vi raccomando con insistenza particolare la dolorosa posizione di molte famiglie italiane. Andate, cercate questi fratelli, che la miseria o la sventura portò in terra straniera ».

Fede e Patria, Cristo e Italia.

Ecco i supremi ideali di questi messaggeri della buona novella.

Accanto ai poveri pagani e per gli emigrati si moltiplicarono le istituzioni, case, scuole, oratorii, comitati d'assistenza, patronati.

Ed a quella magnifica fioritura di opere, ricorda il Card. Salotti, si aggiunge un'ampia propaganda di periodici divulgati in italiano per i nostri connazionali all'estero, ed una serie frequente di missioni predicate in importantissimi centri d'Europa e d'America.

In tal modo si rinsaldarono i legami dei figli colla madre lontana, e si ravvivarono al loro pensiero la fede di Cristo e l'idioma di Dante, che sono le glorie più genuine di nostra gente.

Ecco perchè l'opera salesiana fu universalmente riconosciuta come un focolare attivo e potente di italianità in tante lontane contrade del mondo.

Un giorno Mons. Cagliero trovò un connazionale che in Argentina viveva dimentico di Dio e della sua legge.

— Sei tu Italiano? — gli domandò.

— Sì, sono Italiano.

— Vergognati d'essere venuto a portare lo scandalo a questi poveri indii! Così contamini la Patria? Io pure sono Italiano e perciò ho il diritto a riprenderti, a dirti che fai male, e ad ammonirti, perchè ti rimetta sul retto cammino.

Ed aggiungeva: — Noi missionari andiamo a cercare dovunque questi poveri italiani, per dar loro comodità di frequentare i Sacramenti e di conservare quella fede, ch'è la vita e il tesoro della Patria.

Nella vita del grande missionario resterà memorando il rischio che nel 1887 corse nelle Cordigliere, quando il cavallo impennato lo rovesciò in una roccia strapiombante causandogli la rottura di due costole e la contusione del femore sinistro.

Ricordo con viva emozione, narrava, l'ultima missione che feci nel 1902. Mi aveva mandato a chiamare il vecchio cacico Namuncurà, che nel lontano esilio presso la Cordigliera sentiva appressarsi la morte. Per raggiungerlo feci 1500 chilometri a cavallo, fermandomi in tutte le missioni che trovai per via.

Viaggio incantevole!

In quel tratto della Cordigliera ben otto laghi rispecchiano il cielo tra le cime aguzze dei monti, ed uno di essi è navigabile. Il venerando capo patagone aveva allora 86 anni e ci accolse come inviati dal cielo. Volle essere battezzato con tutta la famiglia e la tribù; fu cresimato, fece la prima Comunione con umiltà e semplicità di fanciullo.

Tutto lieto andava ripetendo: « Ora muoio contento, ora muoio buon cristiano! ». Stavo per lasciarlo quando mi disse che voleva essere seppellito cristianamente.

E allora scegliemmo un angolo di verde, silenziosa pianura, chiusa tra le roccie immani, e là benedissi il cimitero cristiano, dove il vecchio capo e i suoi potessero dormire un giorno l'ultimo sonno all'ombra della Croce.

Partendo, lo abbracciai e salutai come un fratello.

Attività senza soste.

Per sette anni come Delegato Apostolico delle Repubbliche del Centro America spiegò vasta e sapiente attività diplomatica che gli meritò la porpora.

Al messo pontificio che recava il biglietto di nomina a Cardinale, l'Eminentissimo così rispondeva:

« Dica a Sua Santità ch'io sono il minimo fra i minimi, ma che mi rallegro della elevazione alla Porpora, *non propter me sed propter meos!* Non per me, ma per i miei confratelli! Sono vecchio (nel 1915 aveva 77 anni), ma quando si tratta di lavoro, mi considero sempre giovane! ».

E Benedetto XV consegnandogli la Berretta cardinalizia l'8 dicembre 1915, diceva:

« Per non offendere la vostra modestia, o degno figlio di Don Bosco, accenniamo appena di volo alle feconde fatiche da voi sostenute per recare la luce del Vangelo ai popoli che sedevano ancora nelle tenebre e fra le ombre di morte... ».

Dopo aver avuto il titolo di San Bernardo alle Terme, il Card. Cagliero, su proposta del Papa nel 1920, optò per la Chiesa suburbicaria di Frascati.

Quando il Papa lo chiamò per offrirgli tale diocesi, lo accolse dicendogli:

— « Ave, tusculane Praesul! ».

Questo saluto era come un invito ad accettare la Diocesi di Frascati.

— Accetto — rispose Sua Eminenza: — Don Bosco una volta mi disse che sarei divenuto Vescovo di una Diocesi!

Negli ultimi anni della vita disimpegnò altri uffici ed incarichi affidatigli dalla S. Sede e conservò sempre l'entusiasmo prorompente e la fiamma giovanile.

La sua fu proprio la « viridis senectus » di virgiliana memoria; la vecchiezza vegeta e robusta d'un conquistatore travolgente, che scosse ed animò uomini e cose con immediatezza e amplitudine di visuale.

Spegnendosi nel 1926, colse manipoli di frutti ubertosi, attestati di pubblica, perenne riconoscenza della Patria e di tanti popoli che, con appassionato affetto e indefettibile amore, oggi, per l'ardimento apostolico e l'opera senza soste del grande Cardinale, possono cantare i trionfi della Croce e della Civiltà.

(*Avvenire d'Italia*) LINO ZOVATTO.

Dal Mediterraneo alle soglie del deserto.

(*Continuazione: vedi num. precedente*)

Vi fiorì assai presto il cristianesimo (cfr. *Atti degli Apostoli*, II, 10; VIII, 24-28) per opera dell'evangelista S. Marco, inviatovi da S. Pietro. S. Marco vi morì martire, ma il suo sangue, come la sua parola, produsse frutti copiosi e duraturi. Ricordiamo: Sant'Alessandro, San Tomaso, Santa Teona, San Pietro, San Dionisio, San Cirillo, Santa Caterina. E' in Alessandria che sorse la scuola della *Catechesi*, divenuta il centro della scienza cristiana. La decadenza della città ebbe inizio il 22 dicembre 640, quando conquistata dagli eserciti del Califfo Omar, passò sotto la dominazione islamica, simbolo, e realtà, umiliante e mortificante.

Bab - Sidra.

Finalmente, dopo un po' di riposo e quiete, nell'attuale, magnifico Istituto Salesiano di Via Primo Kedivé!

A breve distanza, la tomba di un santone mussulmano — *Bab-Sidra* — proprio nel bel mezzo di una via frequentatissima. E' un grazioso monumento dalle linee agili e sobrie, di forma rettangolare, con ipogeo, e mensa per le offerte. Vi si vedono di continuo mussulmani in atteggiamento di preghiera...

L'Istituto Salesiano *Don Bosco, di San Marco*, con le Regie Scuole, ebbe, qui, le sue origini nel 1896 in una ex fortezza carceraria acquistata dal governo egiziano. Si trasformò, via via, nel 1900, nel 1926, nel 1935 in un complesso e completo gruppo di edifici bene armonizzati, per la sua meravigliosa opera di apostolato a vantaggio di circa quattrocento e più giovinetti delle Scuole professionali, tecniche e classiche. Non solo la colonia italiana, ma Arabi ed Ebrei, vi mandano con piena fiducia i loro figliuoli.

Un magnifico tempio-santuario, recentemente eretto in onore di S. Giovanni Bosco è dovuto alla munificenza dell'Avvocato Cav. Alberto Lamanna del Tribunale misto di Alessandria.

Ricordi.

Partiti alla volta della Palestina i miei amici, l'Ispettore Don Canale e il Professor Don Gennaro, rimasi quasi per tutto il mese di luglio ospite del caro Istituto. Come dimenticare la fraterna carità e l'amabile compagnia di tutti?

Per questo, mi permetto mandare un caro saluto, pieno di gratitudine affettuosa al direttore Don Libero Biondi e, per mezzo suo, a tutti, e singoli, i miei confratelli... Come non ricordare tutti quei cari giovinetti coi quali prima del 18 luglio, giorno felice della premiazione e della partenza per le vacanze, m'intrattenni famigliarmente in tutte le ricreazioni? Come dimenticare il buono e bravo *Benito Della Rovere?*

Aihmè! Anche un ricordo molto doloroso. La malattia crudele e la morte rapidissima di Pompilio Pisa, alunno interno del quinto anno della scuola professionale di meccanica. La febbre aveva colto quasi contemporaneamente lui e... me. Senonchè, mentre il Signore concesse a me una quasi pronta guarigione, il buon

Pompilio portato all'Ospedale Mussolini vi soccombeva. Ah quale tragedia! La povera mamma e le due sorelle venute da Ismailia lo rividero morto! Era la loro speranza! Che tragedia!

Ho ancora presente: A non molta distanza dall'Istituto, a sinistra, la *colonna di Pompeo*, e, al di là della via, di fianco, il Regio Istituto Tecnico Italiano.

A pochi passi, nel quartiere arabo *Karmous*, il cimitero mussulmano. Questa vicinanza fu, per me, un tormento di giorno e di notte.

Di notte: per i gemiti lamentevoli, strazianti di due o tre donne accovacciate sulla porta del cimitero. Mi ricordavano l'uggiolare continuato dei cani randagi, affamati e infetti.

Di giorno: per il frequente passaggio di accompagnamenti funebri mussulmani. La *bara* comune, direi, anzi, *occasionale*, portata a braccia, scoperta. Quando trattasi di un uomo vi è infilato sul piolo, in capo alla rustica bara, il *tarbusc*, berretto rosso a forma di piramide tozza, e ch'è il copricapo nazionale. Gli uomini che seguono il funerale continuano a martellare, in tono lugubre, l'unica invocazione: *Allah! il Allah!* ecc.; e cioè: « *Dio è Dio e Maometto è il suo profeta* ». Le donne, avvolto il volto e il corpo in abiti o stracci neri, mandano frequenti acutissime strida che lasciano l'impressione di fredde, improvvise pugnalate! Danno i brividi.

Quanta compassione!

Visione rapida...

Il primo, meschino edificio, al di là della via, di fronte all'entrata dell'Istituto, è una più che modesta *Moschea*... Ma, nonostante lo squallore, vedo, dalla porta aperta, specie di venerdì, un andare e venire continuo di gente che si prostra, con apparenza di fede, in orazione.

Dalla terrazza della Moschea, nelle ore determinate, il canto monotono del *muezzin*...

Una rapida corsa per la città. Ecco: la magnifica chiesa di Santa Caterina; la splendida sede del Consolato Italiano; l'ospedale italiano Mussolini; il Ricovero dei poveri vecchi italiani; le scuole femminili Don Bosco; le scuole *Littorio* in istile novecento; altri e altri istituti religiosi francesi, specie quello dei Fratelli delle Scuole Cristiane, che ha l'aria d'una fortezza, o se più vi piace, d'una reggia. La sede del Fascio Italiano; la « Fiat » d'Oriente che ha a capo quel gentiluomo che è il Comm. Dassetto, ex allievo dell'Oratorio Salesiano di Torino...

Dal quartiere arabo Karmous al giardino Nouzha, in tramvia, si traversa un buon tratto della città. Sulla vettura: prima classe, seconda classe e *harem*, cioè parte ristretta e riservata alle donne, le quali, viceversa, occupano posti anche in prima e seconda classe.

La pulizia e l'igiene?... Arabi ed arabe, piccoli e grandi, stanno comodamente sulla panchina comune coi piedi in... mano!

Alcune vie centrali, come via *Fuad*, sono interamente all'europea. Altre conservano intatto il colore... e non solo il colore, arabo.

C'è, nella vita di Alessandria, un'eterogeneità, un contrasto delle diverse razze e tendenze, come in tutte le città d'Oriente. I quartieri indigeni si somigliano tutti. Nelle loro vie, come sulle loro piazze, sgabuzzini oscuri, quasi cavernosi, odor di fritto, nauseante; la radio che



suona e canta i versetti del Corano o lunghe melopee arabe... Moschee ingiallite, con minareti a cupola aguzza o a base quadra, finestrette e terrazze una diversa dall'altra, ma sempre e solo all'orientale... E' notissimo: le città, i quartieri, le case arabe sono più belle di notte che di giorno e danno una sensazione di mistero... Ma questo mistero è subito svanito, appena si sappia osservare con un po' di precisione.

Arabi sdraiati ovunque; senza timore di sciupare il... tempo. Donne in giro dal mattino alla sera: il volto mascherato di nero col *ciarciaf*, ha scoperti gli occhi neri, profondi e mobilissimi. Scarmigliate, sbrandellate, non pulite, la lunga veste frusciante per terra... Schiave, non *donne*. V'è nell'aria un senso di vita facile, leggiera, scipita... Quanto siamo lontani dalla morale cristiana!

La colonia italiana, abbastanza numerosa, raggiunge la cifra di trentanovemila... ed è, a parte la modestia, la migliore. Quanta e quale gioia nel vedere bandiere e bandiere dei nostri colori per tutte le vie, negli angoli più remoti della città! La domenica e i giorni festivi tutti espongono la propria bandiera; così sull'Istituto Salesiano, di buon mattino, garrivano al vento, sempre assai vibrato, e in alto, nella facciata frontale e nell'angolo di sud-est, due ampie e splendide bandiere. Il « *Giornale d'Oriente*, quotidiano, nel nostro bell'idioma, conserva e cementa il ricordo della patria lontana e vicina nelle sue opere. Ma accanto al giornale italiano, giornali arabi, ebrei, greci, francesi... E' una lotta ininterrotta per conservare le proprie posizioni!

Leggo nelle mie note: 25 luglio: *Arriva ad Alessandria, proveniente dalla reggia di Abdin del Cairo, S. M. il Re Faruch.* - Solenne ricevimento. Grandi e belle bandiere italiane, ovunque. Col Direttore, gli alunni, la banda dell'Istituto Salesiano in Via Fuad: ecco il giovane Re. Gli siamo a pochi passi. Lo guardiamo. Ci osserva con bontà; sorride... di gioia, di contentezza.

La Nota termina: *festosità bambinesca.* — Proprio così. Nei primitivi, e nei popoli che stanno rifacendosi, mancano le *idee generali...*

Alessandria, adagiata fra *Damietta* e *Rosetta*, i due rami terminali del Delta del Nilo, si stende verso il Cairo... per una estesa pianura: in parte *viva* per la canalizzazione del Nilo, in parte *morta:* questa è la gialla arena del deserto.

G. B. CALVI *s.s.*

PAGHE OPERAI - ***Nuovissimo Prontuario indispensabile e prezioso per***
CAPI AZIENDA • CONTABILI • UFFICI MANO D'OPERA
· PRONTUARI RITENUTE SU PAGHE SETTIMANALI E QUINDICINALI „
del Cav. MAGGIO O.

Richiederlo con vaglia anticipato di **L. 15,** *più spese postali di* **L. 1,50** *alla*

Tipografia M. ALESSANDRI - Via Robilant, 3 - TORINO

Movimento demografico della popolazione

Provincia di Torino

	Luglio		Agosto
Nati	1577		1576
Morti	1246		1148
Aumento popolazione	331	Aumento popolaz.	428

olivetti

portatile



Particolari facilitazioni d'acquisto

Ing. C. OLIVETTI & C. S. A. - Ivrea

DALLE NOSTRE UNIONI

TREVI

Il nuovo collegio sorgerà !

La notizia non recherà meraviglia agli ex allievi intervenuti all'ultimo Convegno, in quanto in esso appunto furono preannunziate come imminenti le superiori decisioni favorevoli.

E difatti, con Decreto dell'8 Giugno scorso, l'Autorità prefettizia di Perugia approvava la deliberazione podestarile riflettente il costruendo nuovo edificio.

Una legittima soddisfazione ha recato questo primo successo a quanti hanno a cuore la nobile impresa. Anche la stampa quotidiana ha salutato entusiasta l'avvenuta approvazione, esaltandone l'opportunità e facendo voti per il sollecito inizio dell'opera.

Nuovo decoro e lustro deriverà a Trevi da un Istituto di educazione e istruzione che attuerà quanto di più moderno esiste in questo campo. E all'Opera salesiana, che da mezzo secolo si svolge in questa ridente cittadina dell'Umbria, non solo è assicurata la permanenza sul posto, ma le verrà, così, dato il modo di poter attuare, in tutta pienezza, la sua azione di patriottismo e di preparazione alla vita per un numero sempre maggiore di alunni.

Ed ora mano, al più presto, ai lavori !...

Noi li seguiremo ansiosi passo passo; e, date le ingenti spese che dovranno essere incontrate, chi potrà incoraggiare, oltre che con il consenso e la propaganda, anche con contributi, per quanto modesti, farà opera altamente meritoria.

E anche di questo non mancheremo di dare notizia a memoria, edificazione ed esempio.

TREVIGLIO

Esercizi Spirituali.

Ricordate, cari Soci, gli Esercizi Spirituali nei giorni 23, 24, 25 *settembre!* L'apertura avrà luogo la sera del 22, e la funzione di chiusura il lunedì 26, in tempo utile perchè si possa usufruire dei primi treni. Nel pomeriggio della Domenica vi sarà pellegrinaggio al santuario di Caravaggio.

Accogliete il santo invito che i Superiori e la Presidenza vi rivolgono. Saranno con noi Mons. Cimatti, Prefetto Apostolico in Giappone, il prof. D. Uguccioni e il R.mo Sig. Don Seriè. Venite *molti — tutti,* se fosse possibile: vi troverete contenti di aver accolto l'invito.

Avvenimenti lieti.

Anzitutto la *Prima Messa* dell'ex allievo D. Silvio Ciribelli in Almenno S. Salvatore presso Bergamo, essendo padrino il carissimo D. Guggiati.

Poi il « XXV° di Messa » dell'ex allievo Sac. prof. Luigi Zappetti, vice Prefetto al Seminario, con intervento di S. E. Mons. Vescovo di Bergamo.

Quindi le fauste nozze del socio Rindo Villa con la signorina Alda Ruffini, sorella del carissimo consigliere nostro avv. Gianni.

Il Presidente ha interpretato il sentimento dei Soci nelle singole occasioni.

Alla memoria

della nostra gloriosa Medaglia d'Oro De Alessandri è stata dedicata la Colonia della G.I.L. a Rabbi in Val di Fassa, per iniziativa del Comando Federale di Milano.

La festa di S. Giov. Bosco

con intervento di S. E. Monsignor Vescovo di Bergamo ebbe luogo con funzioni solenni, processione, discorso del R.mo D. Trussardi, presenti gli ex allievi residenti a Bergamo capitanati dal Presidente dell'Unione.

BUSTO ARSIZIO

Il 12 giugno gli ex allievi di Busto Arsizio han voluto essere presenti alle grandiose feste per l'inaugurazione della nuova Basilica di Maria Ausiliatrice. In buon numero essi giunsero in tempo per assistere al pontificale di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino; alle 17 furono ricevuti in udienza dal R.mo Rettor Maggiore, al quale resero Omaggio anche a nome di tutti gli ex allievi bustesi, e quin diparteciparono alla processione in onore di Maria Ausiliatrice.

ROMA (Testaccio)

Festa del Direttore.

All'accademia del 18 giugno, nella vasta sala Clemson, gremita di fanciulli e di genitori, era pure presente un bel numero di ex allievi, i quali hanno portato al caro Don Albisetti i sensi della loro affettuosa devozione, dando ai piccoli un eloquente esempio del come occorre ricordarsi di chi ha dato tutto per il bene delle anime.

E il Direttore ha notato in modo particolare l'affetto e la riconoscenza degli ex allievi esortando i ragazzi ad imitare gli ex allievi di oggi quando essi stessi diverranno gli ex allievi di domani, ed essere sempre memori di S. Giovanni Bosco e dei suoi insegnamenti.

Decimo Anniversario della Fondazione dell'Unione.

Domenica 7 agosto l'Unione ha festeggiato il X Anniversario della fondazione. La ricorrenza si svolse con carattere di intimità nella Casa del Testaccio e per la circostanza l'Unione ebbe la grande soddisfazione di vedere appagato un desiderio da tempo sentito, cioè di avere la propria bandiera.

La bandiera per gli ex allievi significherà che essi sono sempre pronti a rispondere alla voce di D. Bosco e per Lui alla voce dei superiori, che vogliono mantenersi sempre uniti qui in terra per essere poi in cielo corona al Gran Santo.

TORINO (Valsalice)

Gli ottimi soci dell'*Unione Padri di Famiglia « D. Paolo Albera »* di Valsalice compirono il 22 maggio la seconda giornata di ritiro al convento del Monte dei Cappuccini, accolti paternamente dal R.mo Padre Guardiano.

Essi furono oggetti di ammirazione per il contegno devoto durante il S. Sacrificio, per la partecipazione totalitaria alla Santa Comunione e per la religiosa attenzione con cui ascoltarono le tre istruzioni tenute dal P. Valeriano da Ceres. L'oratore presentò la SS.ma Vergine sotto il triplice aspetto di Sposa, di Madre e di Protettrice, con parola ardente invitando ad amare Maria, imitarla e sperare in lei, invocandola nelle gioie come nelle prove, con filiale confidenza.

Fu una giornata di proficuo ritiro, e i nostri amici rincasarono fortificati nella divozione alla Madonna, sicuri della protezione della Madre Celeste per sè e per le loro famiglie.



VALSALICE. - Padri di famiglia ad una giornata di ritiro.

CORIGLIANO OTRANTO.

Nuova Unione.

Si è costituita la nuova Unione il 15 maggio, per iniziativa del Direttore Salesiano D. Scarafile. Molti ex allievi intervennero al primo Convegno e più di un centinaio aderirono con entusiasmo.



Commovente fu l'ingresso in Cappella per assistere alla S. Messa. Ognuno in quell'attimo rivisse gli anni più belli della sua vita, ridivenne bambino e ritrovò il suo posto tra i banchi, dove 10 o 15 anni addietro aveva pregato. Molti di essi approfittarono della bella circostanza per soddisfare al Precetto Pasquale.

L'adunanza si tenne nel salone del teatro. Presiedeva il Direttore, che fece le presentazioni, rivolse un affettuoso saluto a tutti i convenuti e rievocò con parole commosse le nobili figure di Sacerdoti e di educatori, che lo avevano preceduto nella Direzione dell'Istituto, dal Rev. D. Martina Giovanni al Reverendo D. Rinaldi Augusto.

Il Direttore propose a Presidente il sig. Nicolino Massafra, di Corigliano, che venne accolto con fragorosi applausi. Il nuovo Presidente ringraziò il Direttore e promise tutta la sua attività a favore dell'Unione.

Così pure con piena soddisfazione di tutti furono eletti per acclamazione a Vice-presidente il Barone Andriani Gaetano, a Segretario il sig. Barotta Giovanni, residenti a Corigliano; a Consiglieri il sig. Bray Antonio, impiegato alla R. Prefettura di Lecce, il sig. Martella Antonio, guardia municipale di Presicce, il sig. Indrizzi Oreste, maestro di banda a Corigliano.

Prese quindi la parola il Salesiano D. Negri, che spiegò la strenna del Rettore Maggiore, ed esortò tutti gli ex allievi a seguire e vivere le direttive e gli esempi di Don Bosco.

Dal salone dell'adunanza si passò al refettorio, per l'agape. L'ex allievo Macchia Cosimo rivolse a nome di tutti i compagni parole affettuose al Direttore ed agli altri Superiori, elogiando l'opera Salesiana e promettendo di tenere sempre alta la bandiera di Don Bosco Santo.

TAORMINA.

Il giorno dell'Ascensione si svolse l'annuale Convegno degli ex allievi di Taormina, preparato con slancio ed intensa attività dal Consiglio di presidenza, eletto nella recente ricostruzione dell'Unione di quella Città.

L'adunanza, riuscitissima, iniziava così i solenni festeggiamenti che un solerte Comitato cittadino aveva predisposto per commemorare il 25° annuale dell'Oratorio Salesiano di Taormina ed il 50° di Sacerdozio del Direttore del medesimo, Don Salvatore Camuto, ricorrenze carissime che coincidevano con la celebrazione della festa di Maria Ausiliatrice.

Il Convegno fu tenuto nel Teatro dell'Oratorio, vagamente adorno di bandiere, piante e fiori: in posto di onore sorrideva la soave immagine di S. Giovanni Bosco.

Vi intervennero in grande numero gli ex allievi inscritti nell'Unione e vi parteciparono pure, con nobile senso di fraternità, il Presidente regionale Cav. M. Stella, venuto espressamente da Catania, e il Cav. Prof. A. Rizzo della R. Università di Messina, Presidente di quella fiorente Unione, accompagnato da vari Membri di quel Consiglio di Presidenza.

Col canto dell'Inno a D. Bosco si aprì la interessante adunanza, cui tenne dietro un cordiale saluto rivolto ai presenti dal Dottor S. Gullotta, Presidente dell'Unione di Taormina. Seguì l'affettuoso omaggio che un giovinetto dell'Oratorio, con grazia e spigliatezza, rivolse, a nome dei suoi compagni, ai fratelli maggiori, tornati nel dolce nido della loro giovinezza per ritemprarsi nei soavi ricordi di giorni indimenticabili e cari.



TAORMINA. - Convegno annuale degli ex Allievi.

Indi furono trattati con lodevole praticità i due Temi proposti alla discussione dell'assemblea. Il Sac. S. Cacopardo parlò su « *Lo spirito di D. Bosco nella vita dell'ex allievo* » e il Rag. R. Malambrì su « *Gli elementi propulsori della nostra organizzazione* », seguiti dall'attento interessamento dei presenti. Le due belle relazioni furono calorosamente applaudite e dopo breve discussione ne furono approvati ad unanimità i due *ordini del giorno*, intesi a ricordare ciò che D. Bosco vuole nella vita degli ex Allievi e ciò che occorre per una sempre migliore e più intensa attività organizzativa dell'Unione.

Il Prof. Rizzo, salutato da applausi, a nome degli ex Allievi di Messina recò il loro fraterno saluto, e si disse lieto che questi avessero esteso anche agli ex Allievi di Taormina le agevolazioni e gli sconti che ex Allievi pro-

fessionisti e commercianti della Città capoluogo e sorella concedono ai propri compagni che hanno la tessera aggiornata. Questo bel gesto di fraterna solidarietà suscitò una calorosa ovazione all'indirizzo degli ex Allievi di Messina.

Il Presidente regionale, Cav. M. Stella, formulando auguri per lo sviluppo e l'attività dell'Unione di Taormina, propose ad esempio di tutti la nobile figura del compianto Comm. Felice Masera, attivissimo Presidente generale della Federazione degli ex Allievi di tutto il mondo, rievocando le alte virtù che in lui, da degno figlio di D. Bosco, mirabilmente rifulsero. Da tutti i presenti si innalzò subito una devota prece di suffragio per l'anima sua benedetta.

Indi, fatto il tesseramento, Don O. Di Francesco, con elevate parole, recò il saluto dell'Ispettore Salesiano Don A. Persiani, impedito per ragioni di salute di intervenire, come aveva promesso, a presidere l'adunanza.

Chiuse il Convegno il signor Direttore dell'Oratorio D. Camuto, il quale ringraziò degli auguri che gli erano stati rivolti in quella circostanza per il suo 50° di Sacerdozio e formulò fervidi voti per la vitalità dell'Unione di Taormina. Indi offrì ai presenti un vermouth d'onore e le tradizionali caramelle.

A ricordo del riuscitissimo Convegno tutti posarono per un gruppo fotografico, e tra gli ex Allievi prese posto la veneranda Miss Mabel Hill, che era stata presente al Convegno e che può considerarsi come la fondatrice dell'Oratorio Salesiano di Taormina. Essa, che da molti anni soggiorna nella incantevole città, quantunque non professi la nostra Religione, preoccupata del bene religioso e morale della gioventù taorminese, più di 25 anni or sono si recò personalmente da Pio X di v. m. ed ottenne l'autorevole interessamento del Santo Padre per la fondazione dell'Opera salesiana in Taormina, che presto divenne una realtà.

Miss Hill si sente felice del bene procurato con la sua iniziativa, e nella celebrazione del 25° dell'Oratorio partecipò tra la gioia di tutti alle varie manifestazioni della fausta ricorrenza.

Gli ex Allievi poi intervennero in massa alle Feste di quei giorni, fra cui alla Commemorazione civile del 25° dell'Oratorio, durante la quale fu inaugurata la Lapide-Ricordo della data giubilare e fu benedetta la loro fiammante Bandiera, gentile dono della signora Marietta Siragò Baldanza, madre di un ex allievo, che ne fu pure la madrina. Parteciparono altresì all'omaggio reso al Direttore dell'Oratorio nel suo 50° di Sacerdozio e alla Processione Eucaristica che nella stessa serata si svolse nelle vie della Città in ringraziamento al Signore per le fause celebrazioni giubilari. Compatti e devoti, con la loro Bandiera in testa, diedero nobile esempio di religiosa pietà, che ripeterono il giorno seguente assistendo e partecipando alle altre funzioni e alla imponente Processione della Statua di Maria Ausiliatrice portata in trionfo per la Città tra la immensa folla acclamante.

Al Convegno e alla celebrazione delle Feste commemorative parteciparono pure, festeggiatissimi dagli ex Allievi, gli antichi Direttori dell'Oratorio di Taormina, Don V. Allegra e Don Mario Farina. Avevano mandato fervide adesioni Don G. Finocchiaro (che ne fu il primo Direttore) e Don A. Salomone, impediti di trovarsi a Taormina per improrogabili impegni.

Non mancò il pietoso ricordo pei cari defunti che nei 25 anni trascorsi furono legati in affetto e in benemerenze all'Oratorio di Taormina, fra cui l'Arciprete G. B. Marziani, il Sac. G. B. Ferrero, antico Direttore dell'Oratorio di Taormina e vari caduti nella Grande Guerra.

Per essi, nei giorni delle celebrazioni giubilari, fu offerta una S. Messa di suffragio.

VARAZZE.

Anche quest'anno si svolse il Convegno con larga partecipazione di ex Allievi ed animato dal cordiale entusiasmo che contraddistingue i giovani cresciuti alla scuola di Don Bosco.

Dopo la Santa Messa, celebrata nella Cappella del Collegio dall'ottuagenario Prof. Don Cresino, nel teatrino dell' Oratorio si tenne l'annuale assemblea. Il Direttore del Collegio Prof. Don Treggia, ringraziando per il suo intervento il rev. Prof. Don Garbarino, Ispettore Salesiano, diede il benvenuto ai cari figli che rivedeva con tanto piacere, ed il Presidente dell'Unione locale sig. Avv. Cav. Tommaso Cereseto a lui si unì, esprimendo egli pure la sua soddisfazione di celebrare con i buoni amici il venticinquesimo dell'istituzione dell'Unione locale, sorta sotto il compianto Don Finco, coincidenza felicissima per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte dell'amato Padre San Giovanni Bosco.

Quindi l'ex allievo signor Ferro Decimo, con alato trasporto di tenerezza filiale, espose e fece gustare ai presenti la gioia e l'esultanza dei Varazzesi allorquando Don Bosco venne in questa città, e specialmente illustrò l'ultima sua visita a Varazze, che fece al gran Santo una dimostrazione veramente trionfale ed affettuosa. Il discorso dell'ex allievo sig. Ferro destò nel cuore dei presenti caldo entusiasmo e profonda commozione.

Il Cassiere signor Vadora, ex allievo veramente infaticabile e pieno di entusiasmo, tenne con chiarezza la relazione finanziaria, esortando gli intervenuti a dare il loro appoggio materiale e morale all'Unione locale, commemorando gli ex Allievi defunti: Don Luchelli, Don Finco, il Comm. Masera, il Can. Don Tommaso Accinelli e il notaio Ghigliazza Gregorio.

Il signor Direttore Prof. Don Treggia ri-

volse parole di incoraggiamento ai presenti esortandoli a farsi apostoli di bene in questa società.

In fine si passò alla rinnovazione del Consiglio, che, su proposta del Cassiere signor Vadora Luigi, venne per acclamazione così com-

MODENA.

Convegno ex Allievi e Messa d'oro.

Avremmo desiderato anche noi cominciare la nostra relazione colla solita frase: « Un bel sole rallegrava l afesta », ma non lo possiamo



VARAZZE. - Il folto gruppo degli ex Allievi intervenuti al Convegno.

posto: Presidente: Signor Cav. Avv. Tommaso Cereseto (conferm.) - Vicepresidente: Signor Giorano Giobatta (conf.) - Segretario: Signor Bernardino Grenoville (conf.) - Cassiere: Signor Arado Bernardino, in sostituzione del Signor Vadora Luigi che sta per lasciare Varazze, con grande rammarico di quanti lo conoscono per le sue belle doti di cattolico veramente esemplare e generoso. A consiglieri vennero eletti i Signori: Arecco Pietro, Berruti Aristide, De Prati Attilio e Bruzzone Lorenzo.

Fatto il solito gruppo fotografico, si passò nel refettorio, ove regnò, durante il banchetto preparato con signorilità, la più fraterna allegria e cordialità fra Superiori e antichi allievi, mentre la Banda dell'Oratorio festivo alternava marce briose ai calorosi brindisi.

Giornata bella davvero, che ci distolse dalle consuete e monotone occupazioni, lasciandoci nell'animo caldi e nostalgici ricordi, commozione per la presenza di tante vecchie conoscenze di collegio col desiderio intenso di vederci, mediante l'aiuto della Vergine e di San Giovanni Bosco, un altr'anno, più vecchi sì, ma sempre più buoni e riconoscenti verso i nostri Benefattori.

perchè la pioggia del giorno prima e quella del giorno dopo ce l'hanno impedito. Lo slancio però e l'ardore dei cuori non fu punto raffreddato da tanta acqua. E tanto l'accademia della sera, quanto la Messa d'Oro celebrata il giorno dopo dal festeggiato rev.mo sig. professor Don Orazio Carlando riuscirono degne e solenni.

Sabato 21 maggio abbiamo assistito ad una accademia musico-letteraria veramente ben preparata e specialmente svolta con un programma di prose, poesie e musica svariato ed attraente. Il discorso d'occasione fu tenuto dall'ing. Lorenzo Manfredini, ex allievo del festeggiato. Sobrio a tratti ben scelti e ben marcati diede alla figura del venerando festeggiato un felice risalto in un più felice affettuoso ricordo. I giovani dell'Istituto Salesiano San Giuseppe, ottimamente preparati dai loro professori, nella spigliatezza del porgere e nell'efficacia della dizione riuscirono graditissimi. Il Comitato delle Patronesse Salesiane, di cui è degna Presidente la marchesa Tacoli, e molte altre socie presenti vollero offrire in comune accordo col Comitato degli ex allievi, vistosi doni, tra cui un bellissimo Messale e una forte somma per l'erigendo tanto, tanto desiderato Oratorio festivo; l'Educatorio S. Paolo, diretto così bene dalle ottime Suore dell'Oratorio



MODENA. - Convegno ex Allievi.

di Lodi, una bellissima stola bianca ricamata in oro, e le zelantissime suore del Buon Pastore un fine rocchetto. L'uno e l'altro Istituto vollero così partecipare alla festa del loro Direttore spirituale. Coronò l'accademia la benedizione del Rev.mo Rettor Maggiore dei Salesiani ed un telegramma dalla Città del Vaticano.

Il Direttore dell'Istituto, rendendosi interprete del festeggiato, molto commosso, ringraziò con appropriate parole tutti i presenti.

La festa così bene incominciata ebbe il suo felice aspettato proseguimento la domenica 22 nel Convegno degli ex allievi. La pioggia continua ci tenne in grande trepidazione. In vece si poterono contare 120 intervenuti.

Quello che passò nel cuore di tutti durante la celebrazione della S. Messa è più facile immaginare che descriverlo. Cinquanta anni di Messa! Quante benedizioni, quante grazie, quanti suffragi! Felice il dogma della Comunione dei Santi! Quanto è consolante! E il vecchio soldato di Cristo e di D. Bosco ripeteva ancora: « ... ad Deum qui laetificat juventutem meam ».

Nell' adunanza generale il cav. Tommaso Marcheselli, segretario dell'Unione regionale degli ex allievi, ricordò con parola commossa il defunto comm. avv. Masera, presidente degnissimo ed intelligente ed attivo dell'Unione Naz. degli ex Allievi di S. Giovanni Bosco ed il Direttore dell'Istituto commemorò il compianto ex direttore di questo Collegio, professor D. Domenico Finco.

Esaurito lo svolgimento dell'ordine del giorno, in cui si fecero voti per un numeroso pellegrinaggio al rinnovato tempio di Maria Santissima Ausiliatrice a Torino ebbe luogo la colazione, in cui tra brindisi, cori e musiche regnò la massima allegria. Chiuse la riuscitissima festa una tombola a favore del festeggiato e, dopo la benedizione Eucaristica, cominciò colla pace nel cuore il ritorno alla vita di famiglia.

GUALDO TADINO.

Il 22 maggio si svolse cordiale e numeroso il Convegno annuale nel fervore del cinquantesimo della morte del nostro Maestro S. Giovanni Bosco.

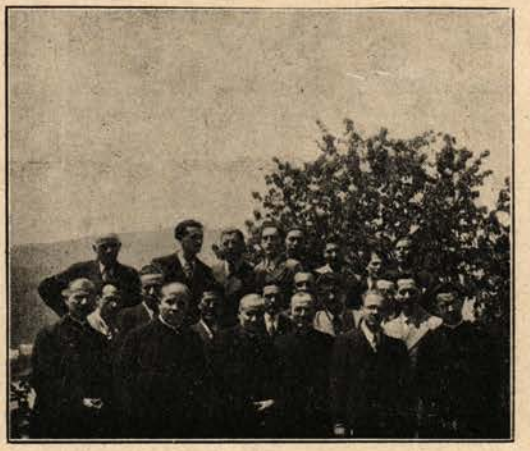
Nell'adunanza venne ricordato il defunto Segretario Internazionale dell'Unione, commendator Masera. Il Presidente cav. Raffaele Dionisi, distribuì agli alunni uscenti dal Collegio la tessera di iscrizione all'Unione. Disse di essere lieto per la nuova falange di volonterosi e li esortò ad essere costanti nella fedeltà ai santi principii imparati alla scuola dell'Apostolo della gioventù.

Il comm. dott. Umberto Sergiacomi, Podestà di Gualdo e membro dell'Unione attestò ai convenuti, anche come primo cittadino, la vitalità dell'Opera salesiana nel presente e per i buoni frutti di distinti professionisti già allievi dell'Istituto nel quarantennio dalla fondazione.

AVIGLIANA

Il 26 maggio, festa dell'Ascensione, in una simpatica atmosfera di fraterna cordialità, l'Istituto Salesiano di Avigliana ha celebrato il *Primo Convegno* degli ex allievi di Avigliana e Val Susa.

Per la circostanza, il Segretario della Federazione recò al promettente gruppo dei quindi-



AVIGLIANA. - Convegno del 26 maggio.

ci intervenuti il saluto del R.mo Rettor Maggiore e del Sig. D. Seriè augurando alla novella Unione floridezza di vita e fervore di attività: distribuì in fine tessere e distintivi.

Voci Fraterne salutano i nuovi Soci e augurano che presto l'Unione di Avigliana possa stringere in gruppo compatto tutti gli ex allievi della Valle di Susa.

D. Saluzzo, a D. Carlo Braga, ex alunno del Collegio ed Ispettore Salesiano in Cina.

La benedizione del S. Padre, di S. E. Monsignor Vescovo di Como, del Rettor Maggiore D. Pietro Ricaldone, fecondò il lavoro ed i propositi espressi nella seduta del Convegno: quali il pellegrinaggio a Torino per il 19 giugno, gli Esercizi spirituali per gli ex allievi



SONDRIO. - L'Annuale Convegno ex Allievi.

SONDRIO.

Domenica, 22 maggio, l'Istituto Salesiano accolse festante la schiera numerosa di ex allievi per l'annuale Convegno.

Il raduno assunse particolare importanza sia per la ricorrenza del 50° anniversario della morte di S. Giovanni Bosco, sia per la presentazione dei nuovi Superiori, il sig. Ispettore sac. dott. Francesco Rastello ed il Direttore D. Guido Sbernini. La riunione, onorata dalla presenza di Mons. Tirinzoni, Arcivescovo di Sondrio, del gr. uff. Legnani, Presidente regionale degli ex allievi di D. Bosco della Lombardia, del comm. Ramelli, presidente dell'Unione di Treviglio, del cav. Crivelli, presidente di Milano, fu improntata a schietta allegria salesiana ed allo spirito di famiglia, che fusero menti e cuori in una comune manifestazione di stima ed affetto ai Superiori, al signor

durante le ferie estive, l'erezione del nuovo Altare di Maria Ausiliatrice nella Chiesa di S. Rocco.

Furono ricordati i cari ex Allievi passati all'eternità, di alcuni dei quali il lutto è recente e la memoria imperitura. Furono pure ricordati i valorosi che si distinsero nelle Campagne di Africa e di Spagna, compiendo generosamente il loro dovere per il trionfo della civiltà e la gloria della Patria.

Ai relatori durante la riunione, ai discorsi durante il pranzo, offerto dalla Direzione dell'Istituto, rispose il sig. Ispettore sintetizzando tutto nel pensiero che l'ex allievo salesiano deve portare Dio agli uomini e se stesso a Dio con la salvezza dell'anima, secondo l'anelito del Padre Santo, D. Bosco.

Porgiamo i nostri più vivi rallegramenti per l'ottima riuscita del raduno all'instancabile

presidente dell'Unione di Sondrio, cav. Tirinzoni, che ne fu l'organizzatore e l'animatore.

INTRA.

Il Convegno degli ex allievi del Collegio di Intra, unito al Convegno delle Presidenze delle Unioni dell'Ispettoria Novarese, ebbe quest'anno un carattere particolare di collegamento e di fraternità tra le varie Unioni. Il numero dei rappresentanti delle Unioni (Novara, Alessandria, Borgomanero, Biella, Cavaglià, Maroggia, ecc.), il folto gruppo degli ex allievi, e vari Superiori partecipanti — il sig. Ispettore D. Maniero, e gli antichi Direttori D. Orsingher e D. Cavasin — conferiscono al raduno un'importanza speciale.

Dopo le festose marce con cui la Banda saluta l'ingresso degli ex Allievi in Collegio, il sig. Direttore dà il cordiale benvenuto con un breve discorso: segue la Messa nella chiesetta, celebrata dal sig. Ispettore, servita da ex allievi e accompagnata da canti della « Schola Cantorum » del Collegio. Il sig. Ispettore al Vangelo rivolge una fervida parola per ricordare agli ex allievi il dovere di una santa vita cristiana con la pratica della fede aperta e franca, frutto di salda coscienza e di intima convinzione.

Dopo la santa Messa, viene offerto il vermouth e si passa nello studio per l'adunanza generale. Presiede il rev.mo sig. Ispettore attorniato dai Superiori e dai Presidenti delle Unioni intervenuti.

Il rev.mo sig. Ispettore porta il saluto e la benedizione del rev.mo Rettor Maggiore signor Don Pietro Ricaldone, ringrazia e saluta i Presidenti delle varie Unioni rappresentate, ricorda i Superiori impossibilitati da impegni a presenziare al Convegno.



INTRA. - Convegno ex Allievi e Convegno delle Presidenze delle Unioni dell'Ispettoria Novarese.

Il Presidente dell'Unione cav. Piero Carganico a nome di tutti ringrazia il rev.mo signor Ispettore, i Superiori presenti e lontani e tra l'acclamazione generale propone l'invio di un telegramma di omaggio al Rev.mo Rettor Maggiore.

Prima di dare relazione sull'attività dell'Unione il Presidente invita gli ex allievi a innalzare una preghiera di suffragio e un pensiero riverente alla memoria del primo Presidente Nazionale degli ex Allievi, avv. Felice Masera, testè defunto, del quale rievoca l'attività di Presidente Internazionale degli ex Allievi, le doti di bontà e la devozione sua a Don Bosco. Ricorda pure la recente scomparsa del giovine ex allievo di questa Unione, l'ottimo Felli Achille di Vergobbio. La partecipazione della rappresentanza del Collegio e degli ex allievi all'accompagnamento della Salma hanno testimoniato alla famiglia la nostra fraternità nel dolore. Le nostre preghiere

di suffragio siano la testimonianza del cristiano aiuto all'anima dei cari scomparsi.

Il cav. Carganico dà in seguito brevemente relazione della attività morale dell'Unione; informa circa il programma per la partecipazione dell'Unione alle feste di Torino del 12 giugno; e comunica il programma di massima per un pellegrinaggio a Torino e alla Casa nativa di S. Giovanni Bosco per la domenica 31 luglio.

La relazione ed il programma sono approvati all'unanimità.

Ha quindi la parola il Presidente regionale delle Unioni ex Allievi avv. De Giuli, il quale tiene la commemorazione del 50° di transito di S. Giovanni Bosco.

Con l'animo pervaso da commozione e da sentita filiale devozione, l'avvocato De Giuli richiama la luminosa personalità di educatore e di apostolo, la eccelsa Santità di S. Giovanni Bosco, della cui protezione tutti gli ex allievi sono onorati, e gli insegnamenti sublimi che debbono spingere ognuno ad opere che siano di onore a Dio, alla famiglia e alla Patria.

Segue il pranzo sociale, al termine del quale, tra brindisi entusiastici, il Presidente consegna le tessere a sei alunni che lascieranno quest'anno il Collegio e appuntando il distintivo sul petto li abbraccia affettuosamente.

L'allegria si accentua ancor più allorchè, usciti di refettorio, si inizia con calore una brillante partita di calcio tra alunni ed ex allievi: questi è vero soccombono per la destrezza e per l'esercizio dei più giovani, ma la sconfitta accresce l'entusiasmo.

Dopo la benedizione Eucaristica, con rammarico, si scambiano i saluti tra chi parte e chi resta, ma in cuore permangono ricordi di care e indistruttibili impressioni.

VERCELLI.

Giovedì, 26 maggio, festa dell'Ascensione, ebbe luogo, presso la Casa Salesiana del Belvedere, il Convegno annuale degli ex allievi salesiani. Quest'anno il raduno assunse un carattere particolarmente significativo, ricorrendo il cinquantenario della morte di San Giovanni Bosco.

Il Convegno non poteva avere esito migliore per l'intervento di soci, di superiori e per adesioni autorevolissime.

Accolti festosamente dal Direttore D. Coiazzi, e dal Presidente dell'Unione, gli ex allievi affollarono la sala della Casa Salesiana e, dopo un vermouth d'onore, tutti assistettero alla Messa solenne celebrata dal parroco Don Pastorino.

Alle 11.15 i numerosi convenuti si adunarono nel teatrino dell'Oratorio maschile. Erano presenti al Convegno D. Seriè, del Capitolo Superiore di Torino e l'Ispettore D. Maniero.

Aperse il Convegno, tra un caloroso battimani, il Direttore D. Coiazzi, che indirizzò un fervido e cordiale saluto ai convenuti, dicendosi quanto mai lieto di ospitare coloro che furono educati alla luce di D. Bosco e che danno una prova così tangibile di affetto alle opere salesiane.

Prende quindi la parola il presidente, cavalier prof. Battezzati, il quale dopo aver ringraziato e salutato D. Seriè, l'Ispettore, i Superiori e gli amici, pronuncia una smagliante commemorazione di D. Bosco e del comm. avvocato Masera. Dopo una breve relazione morale e finanziaria che viene approvata all'unanimità, il presidente chiude il suo dire con una fervida esortazione agli ex allievi, perchè si stringano sempre più intorno ai salesiani per sorreggerli moralmente e materialmente.

Prende quindi la parola l'Ispettore D. Maniero e chiude il Convegno D. Seriè che incatena l'attenzione dell'uditorio con una serie di fatterelli ed aneddoti briosi e spiritosi, che lumeggiarono sempre più l'opera gigantesca di Don Bosco.

Al pranzo, rallegrato dalla più schietta allegria fraterna, parlarono ancora il prof. Battezzati, D. Seriè e Mons. Orsenigo.

Ebbe così termine il Convegno, del quale, siamo certi, rimarrà vivo il ricordo ed in tutti si sarà riaffermato il proposito di aiutare costantemente le opere di Don Bosco redentrici della gioventù.

ANSALDI GIUSEPPE

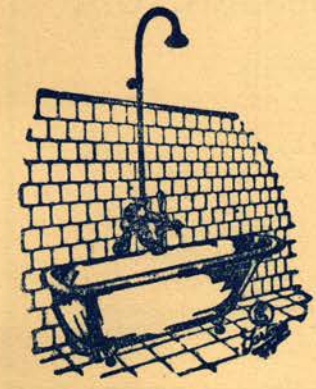
Vittima di un infortunio sul lavoro, moriva improvvisamente nel passato Agosto con immenso compianto degli amici che lo avevano sempre ammirato per la rettitudine e per il buon esempio della sua vita cristiana. A 59 anni, mentre lavorava in una casa in costruzione, precipitava nel vano delle scale non ancora munite di ringhiere fratturandosi la base cranica e decedendo sul colpo. Fondatore e primo Presidente dell'Unione Padri di Famiglia di Valsalice prestò generosamente l'opera sua nell'Oratorio Festivo di Valsalice animando tutti al bene con la forza del suo esempio. Il Signore dia alla vedova e ai tre figli il conforto della rassegnazione: noi diamo suffragio di fervide preghiere all'anima del caro defunto.

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1938-XVI - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149



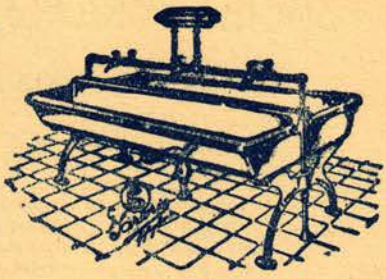
A 195

Filiale: ROMA 4/22
Via Ardea, n. 18
Telefono 74-787

IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

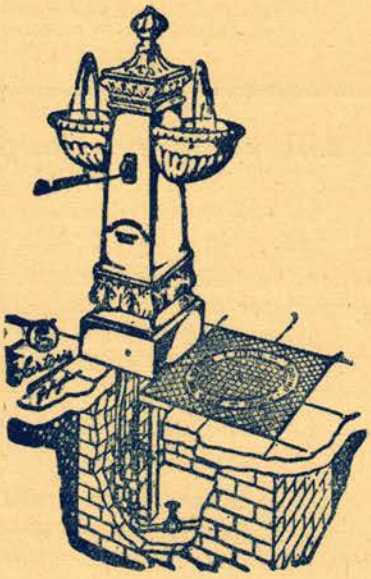
Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti. - -



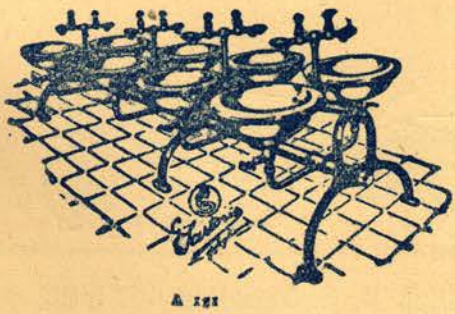
A 205



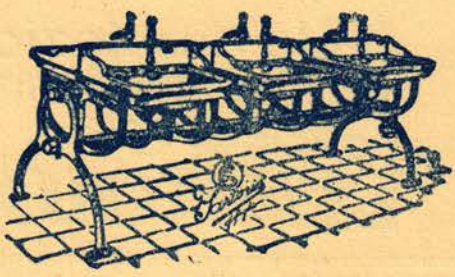
A 188



A 337



A 191



A 190

Per la pubblicità

Il Periodico accetta annunzi da pubblicarsi in copertina e nelle pagine interne.

Saremo riconoscenti agli ex allievi che volessero approfittare del nostro Periodico, o ci procurassero annunzi da ditte di loro conoscenza.

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

fondata nel 1828

SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43-591 — 43-592 — 43-593 — 43-594 — 43-701 — 43-702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 500 mila
Valori e Capitali Assicurati	39 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	409 milioni
Risparmi liquidati e Benefici della mutualità dalla fondazione	112 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	205 milioni

TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIÙ CONVENIENTI

per tassativa disposizione statutaria l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato.

AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

Ex Allievi, fatevi Cooperatori!

— Che cosa si richiede per essere Cooperatori Salesiani?

Non basta beneficare in un modo qualsiasi le Opere Salesiane, o le Missioni, o ricevere il Bollettino; ma occorre essere ufficialmente iscritti nell'elenco dei Cooperatori per aver diritto a godere dei favori spirituali concessi dalla Chiesa.

E' necessario quindi *fare espressa domanda alla Direzione Generale delle Opere Salesiane* (Via Cottolengo, 32 - Torino), la quale spedirà a ciascuno il Diploma-Regolamento e il « Bollettino Salesiano ».

Le condizioni essenziali sono:

1) Età non minore di 16 anni;

2) Godere buona riputazione religiosa e civile;

3) Essere in grado di promuovere, per sè o per altri, con preghiere, offerte, limosine o lavori, le Opere della Società Salesiana di Don Bosco.

Per la disinfezione
degli organi interni
compresse di
ELMITOLO



Pubbl. Aut. Pref. Milano N. 29284

" VOCI FRATERNE „ consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.